

ALLEGATO TECNICO

CONDIZIONI DA RISPETTARE NELLA CONDUZIONE DELL'IMPIANTO DI RECUPERO MEDIANTE TRATTAMENTO BIOLOGICO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI

Gestore:	Tuscia Ambiente S.r.l.
P.IVA e C.F.:	02024290393 - 01526600562
Sede Legale e Operativa:	Località Fontanile delle Donne– 01017 Tuscania (VT)
Durata:	10 (dieci) anni
Rappresentante Legale:	Paolo Pallado
Referente IPPC:	Federica Mancini

1. LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto è localizzato Località Fontanile delle Donne nel Comune di Tuscania (VT) e rientra tra gli impianti assoggettati alla direttiva IPPC (decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i., Categoria 5.3b dell'Allegato VIII alla parte II).

Il sito è distinto al catasto del Comune di Tuscania (VT) al foglio n. 80 particelle nn. 37, 81 e 90.

2. CONDIZIONI GENERALI

La Tuscia Ambiente S.r.l. (di seguito Società) dovrà gestire l'impianto secondo la documentazione tecnica e gestionale approvati con il documento di chiusura di Conferenza di Servizi di cui alla Determinazione n. G08245 del 03/07/2015.

3. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DELL'ATTIVITÀ SVOLTA

L'attività svolta dalla Tuscia Ambiente S.r.l. è quella di produzione di fertilizzanti organici tramite il trasporto e recupero delle frazioni organiche della raccolta differenziata, mediante il processo di digestione anaerobica e compostaggio.

Le tipologie di rifiuti trattate sono quelle indicate al punto 5 del presente allegato, ed in prevalenza l'azienda gestisce:

- Rifiuti ligneo cellulósici
- Fanghi di depurazione delle acque reflue civili
- Fanghi agroindustriali
- Altri rifiuti agroindustriali
- Rifiuti organici da raccolta differenziata

L'impianto si estende su lotto di superficie complessiva pari a circa 29.000 m² di cui coperti 5.800 m² (cui vanno aggiunti i 2.400 m² degli impianti tecnologici biocelle e biofiltro) e scoperti 20.800 m².

Nell'impianto sono previste le seguenti fasi:

1. Fase anaerobica in digestore anaerobico;
2. Fase aerobica in biocelle;
3. Maturazione prodotto finito
4. Raffinazione con vagliatura;
5. Impianto digestione anaerobica;

Gli impianti ed i macchinari presenti sono:

- N. 1 modulo di digestione anaerobica;
- N. 1 tramoggia alimentazione digestore;
- N. 10 biocelle;
- N. 4 pale gommate;
- N. 1 vaglio a tamburo rotante a doppio stadio;
- N. 1 deplastificatore;
- N. 1 tritratore veloce a martelli;
- N. 1 cogeneratore;

- N. 1 vaglio a dischi;
- N. 1 aprisacchi.

I rifiuti accompagnati dal formulario di identificazione, arrivano all'impianto con gli automezzi della stessa Società o di altri trasportatori regolarmente autorizzati al trasporto delle singole tipologie di rifiuti.

L'accesso all'impianto degli automezzi è possibile ed ammesso solo durante l'orario di apertura dell'impianto ed avviene tramite cancello presidiato da personale addetto.

4. OPERAZIONI DI GESTIONE AUTORIZZATE

La società è autorizzata a svolgere presso l'impianto le seguenti operazioni di gestione:

Operazioni di recupero

R 13 – Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);

R 3 – Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche);

I diagrammi di flusso relativi alle operazioni sopra riportate sono descritte nell'elaborato denominato A25 Diagrammi di flusso allegato al presente Allegato Tecnico

5. RIFIUTI AUTORIZZATI

La Società è autorizzata ad accettare presso l'impianto i seguenti rifiuti, per le operazioni ivi indicate.

CER	Descrizione	Operazioni di Gestione
02 01 03	Scarti di tessuti vegetali	R3
02 02 01	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	R3
02 02 04	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	R3
02 03 01	Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione	R3
02 03 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R3
02 03 05	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	R3
02 04 03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	R3
02 05 01	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R3
02 05 02	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	R3
02 06 03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	R3
02 07 01	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	R3
02 07 02	Rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	R3
02 07 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R3
02 07 05	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	R3
03 01 01	Scarti di corteccia e sughero	R13 - R3
03 01 05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli	R13 - R3
03 03 01	Scarti di corteccia e legno	R13 - R3
03 03 02	Fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	R3
03 03 09	Fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	R3
03 03 10	Scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	R3
03 03 11	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	R3
04 01 07	Fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti	R3
19 06 05	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	R3

19 06 06	Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	R3
19 08 05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	R3
19 08 12	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	R3
19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	R3
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	R3
20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R3
20 02 01	Rifiuti biodegradabili	R13 - R3
20 03 02	Rifiuti dei mercati	R3

La Società potrà gestire presso l'impianto un quantitativo massimo di rifiuti, nei limiti sopra riportato pari a:
 – Quantità massima giornaliera gestibile presso l'impianto (ton/giorno): **164 t/die**
 – Quantità annuale gestibile presso l'impianto (ton/anno): **60.000 t/anno**

I rifiuti prodotti dalla Società (oli lubrificanti esausti, eventuali acque di processo, sovralli non compostabili, eventuale compost fuori specifica, oli dalla disoleazione, materiali di consumo, fanghi dalle fosse settiche ecc.), dovranno essere gestiti in regime di deposito temporaneo, come definito nel D.Lgs.152/06 art. 183 comma 1 lett. bb) punto 2 e 3, secondo i criteri qui specificati.

6. CAPACITÀ DI STOCCAGGIO ISTANTANEO PRESSO L'IMPIANTO

Lo stoccaggio dei rifiuti dovrà avvenire all'interno degli spazi riportati nell'Elaborato Grafico denominato Planimetria impianto che costituisce parte integrante al presente allegato.

La capacità massima di stoccaggio istantaneo che la Società è autorizzata a gestire presso l'impianto è pari a:

Capacità di Stoccaggio Istantaneo		
Operazione	Rifiuti non pericolosi	Totale
R 13	1.500 ton	1.500 ton

7. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Presso l'impianto sono autorizzati i punti di emissione (convogliate e diffuse) rappresentati nella Planimetria B20 allegata. Per quanto attiene i limiti di emissione, fino all'aggiornamento della presente AIA a seguito dell'acquisizione del parere ARPA Lazio, restano fissati quelli già definiti dalla Determinazione Dirigenziale della Provincia di Viterbo atto n. 08/594/G del 15/6/2012 con l'obbligo da parte della Società di rispettarne le prescrizioni ivi contenute.

8. SCARICHI IDRICI

Presso l'impianto sono autorizzati i punti di scarico rappresentati nella Planimetria B21 allegata. Per quanto attiene i limiti di emissione, fino all'aggiornamento della presente AIA a seguito dell'acquisizione del parere ARPA Lazio, restano fissati quelli già definiti dalla Tabella 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.lgs. 152/2006, già definiti dalla Determinazione Dirigenziale della Provincia di Latina atto n. 40415 del 6/5/2011 con l'obbligo da parte della Società di rispettarne le prescrizioni ivi contenute.

9. MISURE RELATIVE ALLE CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO

Al fine di fronteggiare condizioni diverse da quelle di normale esercizio, la Società dovrà:

1. tenere presso i siti di stoccaggio prodotti assorbenti in forma granulare, cuscini e salsicciotti a disposizione immediata del personale della squadra di pronto intervento;
2. mantenere in piena efficienza i sistemi di allarme e/o blocco applicati alle apparecchiature critiche per l'ambiente e/o per la sicurezza esistenti;
3. dare comunicazione, nei termini di legge, dell'anomalia o evento, all'ARPA Lazio, e all'Autorità competente;
4. mantenere in perfetta efficienza il sistema antincendio presente nell'impianto nonché osservare quanto osservato e prescritto dai rilievi dei Vigili del fuoco.

10. GESTIONE DEL FINE VITA DELL'IMPIANTO

Al termine della validità della presente autorizzazione, in assenza di riesame, ovvero sei mesi prima della cessazione delle attività d'impianto, la Società dovrà ripristinare ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio;

In ogni caso la Società dovrà provvedere:

- a lasciare il sito in sicurezza;
- a svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
- a rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento degli stessi;

Prima di effettuare le operazioni di ripristino del sito, trasmettere all'Autorità competente, alla Provincia di Viterbo, al Comune di Tuscania ed all'ARPA Lazio di Viterbo, il cronoprogramma di dismissione dettagliato nelle varie fasi di lavorazione con l'indicazione di tutti gli interventi previsti;

L'esecuzione di tale programma è vincolato all'emissione di apposita autorizzazione da parte dell'Autorità competente che provvederà, inoltre, a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale previa presentazione del certificato di collaudo da parte di tecnico incaricato dalla medesima Società, al fine della verifica della corretta esecuzione.

Allegati

- Diagrammi di flusso A25
- Planimetria Impianto B20
- Planimetria Impianto B21
- Planimetria Impianto B22